

RIFORMA LE LINEE GUIDA DEL MINISTRO GELMINI IN COMMISSIONE SENATO

Atenei, più risorse ai migliori

— ROMA —

RIGORE. Come per la scuola anche per l'università Mariastella Gelmini punta su merito-autonomia-valutazione. Ieri, dinanzi alla Commissione Cultura del Senato, il ministro ha illustrato le linee guida. Un percorso impostato sulla serietà con nuove regole (a doppio filtro) per il reclutamento dei professori; incentivazione dei prestiti d'onore per gli iscritti ai quali potrà essere concesso anche il posticipo del pagamento delle tasse universitarie con la prima busta paga. E poi collegi per i fuorisede insieme con semplici residenze universitarie.

Un piano semplice e insieme complesso quello del neoministro che avverte: si potrà fare a meno dell'Anvur, l'Agenzia per la valutazione pensata dal suo predecessore Mussi, perché struttura costosissima e ad alto tasso di burocrazia. Ma chi giudicherà il lavoro delle università? La Gelmini prevede una doppia valutazione: dal basso attraverso la pubblicazione on line dei risultati (produzione scientifica e immissione dei laureati nel mondo del lavoro) e dall'alto considerando gli esiti e vincolando a questi i finanziamenti.

Per l'immediato la Gelmini prevede aiuti agli atenei maggiormente in difficoltà secondo piani pluriennali di rientro ma con vincoli precisi alla gestione. Inoltre il ministro è convinto della necessità di sfoltire i corsi di laurea: in Italia ce ne sono 3200 di primo livello contro gli 800 della Germania. Per ora sul 3+2 un rigido monitoraggio. Da ripensare anche dottorati e master.

UN ALTRO capitolo affrontato dal ministro nella sua audizione è quello del reclutamento dei docenti che passerà prima attraverso una verifica nazionale,

per garantire il controllo da parte della comunità scientifica sulla qualità dei candidati, poi la formazione di una lista nazionale di idonei entro la quale gli atenei potranno scegliere in autonomia i loro do-

centi anche provenienti dall'estero. Il responsabile dell'Università si è anche impegnato a «lavorare» sui test di ammissione alle facoltà e soprattutto sul numero chiuso che comunque appare orientata a mantenere. Le borse di dottorato universitario aumenteranno subito di 240 euro mensili, poiché la retribuzione dei ricercatori «è troppo bassa».

SECONDO la Gelmini alla fine di questo percorso di ripensamento dell'università italiana, inoltre, si dovrà approdare alla parità delle condizioni finanziarie delle strutture pubbliche e private che rispettino alcuni severi requisiti. Per raggiungere l'obiettivo, secondo il ministro, occor-

re elevare i criteri di accreditamento delle strutture universitarie sulla base di parametri oggettivi. A proposito della ricerca si procederà alla completa «spoliticizzazione» degli enti, ad un loro censimento con taglio dei «rami secchi» e per i finanziamenti da privati si studieranno agevolazioni fiscali per le imprese.

s. m.

IL PIANO
Doppia valutazione
dei risultati
Atenei autonomi
nel reclutamento



MINISTRO
Mariastella
Gelmini
(foto Newpress)

